

Il progetto *Grano o Grane*

La notifica presentata dalla Monsanto in Canada e negli USA alla fine del 2002 sul frumento *Roundup Ready*, rappresenta il primo tentativo di estendere le applicazioni transgeniche anche al grano. Il sistema agroalimentare italiano è, forse più di altri, esposto a questa eventualità e chiamato a predisporre investimenti per garantire la gestione delle materie prime ed evitare contaminazioni. Gli operatori statunitensi e canadesi della filiera del grano hanno mostrato serie perplessità e riottosità nei confronti di questo nuovo prodotto biotecnologico, preoccupati per le reazioni dei mercati-clienti. Al 'sistema Italia' si presenta dunque l'occasione di promuovere un'ampia coalizione che reagisca a questa prospettiva e invii alle imprese e al legislatore nordamericani decisi segnali di mercato negativi, vista la preoccupazione dei consumatori e la divisione del mondo scientifico sul tema OGM. Nel caso del frumento, la carta della prevenzione, una chiave diversa e innovativa nel confronto con il transgenico, può essere giocata con buone probabilità di successo nel riuscire ad evitare la semina commerciale di grano geneticamente modificato in Nord America e l'arrivo di partite contaminate in Italia.

Nel nostro Paese, dire grano significa parlare di pane, pasta, pizza, e pasticceria, quel *Fattore P* che costituisce un elemento fondante della nostra identità nazionale (connotandoci in tal senso anche all'estero), oltre che un settore trainante dell'economia, con significative importazioni di materia prima ed esportazioni di prodotto trasformato. Questi elementi ci conferiscono una *leadership* naturale quale paese guida nella difesa del frumento tradizionale, ruolo ad alta visibilità e riconoscibilità in Italia e all'estero, viste le dimensioni economiche della produzione, importazione e trasformazione di questa materia prima.

Il Consiglio dei Diritti Genetici, un'organizzazione indipendente fondata nel 2002 con lo scopo di aggregare il mondo accademico, della ricerca e dei soggetti imprenditoriali e sociali per approfondire l'analisi sulle molteplici applicazioni delle biotecnologie, riconosce nella sfida del grano transgenico l'occasione per rilanciare una filiera del frumento di qualità, attraverso un approfondito studio settoriale e un processo di aggregazione del sistema imprenditoriale e istituzionale che opera nel settore agroalimentare, in difesa dell'integrità del frumento e dei prodotti derivati.

L'avvio del progetto di ricerca e di comunicazione che proponiamo di lanciare, si basa infatti sulla saldatura di interessi sociali e imprenditoriali. Ipotizziamo, in questo senso, un programma di lavoro sostenuto dai soggetti economici che chiamiamo a condividere il 'Progetto Grano o Grane', divenendone partner e beneficiari. Importanti attori economici della filiera del frumento hanno promosso e condiviso l'iniziativa, che rimane aperta a nuove adesioni e contributi. In collaborazione con autorevoli Università ed Enti scientifici verrà quindi avviata una ricerca interdisciplinare che tocchi tutte le molteplici implicazioni dell'arrivo di un grano transgenico: aspetti riguardanti la genetica agraria, l'economia agraria, l'ambiente, cultura e società, nutrizione, qualità e certificazione, sicurezza alimentare.

A questo lavoro si affiancherà anche un confronto con tutti i soggetti economici e istituzionali del sistema agroalimentare italiano, teso a individuare le opportune convergenze fra le iniziative di ricerca e le attività di qualificazione della produzione e dell'immagine della filiera grano nazionale. I riflessi del lavoro di analisi e del pronunciamento del sistema imprenditoriale del nostro Paese saranno infine rilanciati e trasmessi presso le imprese e le istituzioni del Nord America.



Linee di intervento progetto frumento transgenico:

Le attività di ricerca a supporto del lavoro di informazione e sensibilizzazione

La prospettiva di una possibile imminente immissione in commercio del frumento geneticamente modificato chiama il sistema imprenditoriale italiano alla rapida individuazione di una strategia di governo del problema. La centralità del frumento nella dieta nazionale e il suo utilizzo in un'ampissima gamma di prodotti renderà complesso e oneroso la segregazione delle partite ed il controllo delle possibili contaminazioni; è inoltre prevedibile (come successo per la soia) un aumento dei costi di approvvigionamento di prodotto non OGM. Nel caso specifico del frumento transgenico per il quale è stata avanzata nel dicembre 2002 in Canada e USA la prima richiesta di autorizzazione alla commercializzazione, si tratta di una manipolazione rivolta a trasmettere tolleranza per l'erbicida glifosato, un'applicazione per la quale è tutta da dimostrare un'utilità per la filiera di produzione e trasformazione, e per il consumatore.

L'iniziativa intrapresa dal Consiglio dei Diritti Genetici (CDG) è rivolta all'elaborazione di una strategia di prevenzione del problema candidando il 'sistema Italia' (già molto accreditato su scala internazionale in materia di alimentazione e tanto più autorevole se interviene su prodotti simbolo quali pane, pasta o pizza) a esercitare un peso influente nell'acceso dibattito sul grano transgenico in corso in Nord America.

A tal fine è necessario, sia sul fronte interno che internazionale, articolare le considerazioni sui problemi economici determinati dall'introduzione del grano transgenico, alla luce di un approfondito lavoro di analisi delle implicazioni commerciali, agronomiche, culturali e nutrizionali del grano transgenico.

Le attività promosse dal Progetto *Grano o Grane* saranno infatti sviluppate con un'ottica di integrazione fra le iniziative di comunicazione verso l'opinione pubblica e gli operatori del settore e l'attività di approfondimento analitico. La fase di studio sarà a sua volta frutto di un lavoro interdisciplinare capace di mettere in relazione le singole linee di ricerca e di elaborarle in forma armonica e funzionale agli obiettivi del progetto.

In particolare, il lavoro di analisi e ricerca intende raccogliere, organizzare e rielaborare il complesso di informazioni legate all'universo grano, le cui dinamiche culturali, industriali e commerciali ordinarie verranno messe in relazione con un ragionamento specifico sul possibile impatto conseguente all'introduzione del frumento transgenico.

L'attività di analisi sarà affidata a istituzioni di ricerca e accademiche con consolidata esperienza nei singoli settori coinvolti, coordinati nel quadro di un Comitato Scientifico interdisciplinare. Il Comitato, presieduto dal Consiglio dei Diritti Genetici, è chiamato ad armonizzare le linee di ricerca, a costruire coesione ed affinità nell'elaborazione del lavoro, a risolvere eventuali sovrapposizioni tematiche, ad ipotizzare possibili ulteriori fasi di sviluppo delle attività di indagine.

I principali risultati dell'attività di studio verranno presentati sotto forma di dossier tecnico-scientifici, articolati secondo un indice predisposto in fase di assegnazione di incarico. I materiali dovranno essere elaborati per la loro divulgazione con possibilità di modulare l'*output* per poterne estrarre elementi concettuali di specifica rilevanza. L'insieme dei documenti sarà infine raccolto in un testo di sintesi destinato a una grande diffusione fra gli operatori del settore, i mezzi di informazione, le organizzazioni sociali e reso altrimenti accessibile al pubblico. Verrà inoltre realizzata una traduzione in lingua inglese del rapporto finale da diffondere fra gli *stakeholders* nordamericani al fine di intervenire nel dibattito in corso in Canada e USA ed esercitare così un effetto deterrente rispetto all'immissione di grano OGM.

Ricerca e comunicazione costituiscono dunque il *core business* del progetto, assorbendo la maggior parte delle energie e delle risorse disponibili. Nel dar vita all'iniziativa si è considerata determinante l'adesione del sistema economico agroalimentare nelle sue diverse articolazioni: alle sue

componenti si è chiesto pertanto di sostenerlo. Attraverso la definizione di un Comitato Promotore, costituito dai soggetti di rappresentanza della filiera, si intende costituire il nucleo centrale che lancerà e alimenterà il progetto e validerà i suoi prodotti.

Il lavoro di ricerca sarà definito in fase esecutiva con i responsabili di ricerca e risponderà ad un'articolazione in sei campi di analisi, individuati come prioritari ai fini del progetto, che approfondiranno le specifiche ripercussioni dell'introduzione del grano transgenico nei singoli campi di studio.

Genetica agraria

Le manipolazioni genetiche applicate al grano intervengono su un genoma particolarmente complesso, sviluppato dall'uomo nel corso di circa 10.000 anni: l'analisi sulle implicazioni e gli impatti del frumento transgenico deve necessariamente presupporre un'indagine accurata sulle tecniche e gli obiettivi attuali e futuri del miglioramento varietale e sul patrimonio di risorse genetiche del genere *Triticum*. Queste contempleranno un'illustrazione del germoplasma utilizzato e conservato, un confronto sulle strategie dei soggetti pubblici e privati che lo detengono, una rassegna delle esigenze del miglioramento genetico e delle sue metodologie in uso o in fase di sviluppo, un'illustrazione degli indirizzi della ricerca genetica e delle politiche di sviluppo sul frumento dell'industria sementiera, un dettagliato esame della transgenia applicata al grano e al rischio di flusso genico da varietà manipolate.

Agronomia e ambiente

Nonostante la prima introduzione del frumento transgenico sia riconducibile al solo Nord America, le crescenti discussioni e preoccupazioni sulla contaminazione delle sementi impongono un'analisi specifica sulle condizioni di coltivazione del frumento in Italia e sulle prospettive di mantenimento in purezza delle varietà di fronte al rischio di inquinamento genetico. L'analisi agronomica verterà sulle buone prassi attualmente adottate per la coltivazione dei cereali a paglia, sulla coltivazione biologica, sulle prassi rotazionali, sulle principali avversità e loro metodi di lotta. Su questa base verranno valutati gli adattamenti necessari alla tutela del sistema produttivo del grano a seguito del rischio di contaminazione da semente o da 'coesistenza'. Le analisi disponibili in Nord America sulle coltivazioni transgeniche e sulle simulazioni relative all'introduzione del grano OGM nei sistemi agrari verranno declinate secondo le specifiche condizioni colturali italiane.

Le ripercussioni ecologiche (con particolare riferimento alla possibile introgressione del transgene in parentali selvatici e coltivati) verranno considerate nell'ambito di questo gruppo di lavoro.

Il lavoro agronomico si intreccerà strettamente con quello sulla genetica agraria .

Economia agraria

Questo asse di ricerca rappresenta il cuore di tutta l'attività di indagine, dovendo raccogliere l'interesse del mondo imprenditoriale della filiera e delle istituzioni agricole del paese, offrendo un quadro esaustivo sugli scenari di competitività del sistema agroalimentare italiano a fronte della sfida transgenica applicata al grano.

Il lavoro si articolerà in termini di analisi macroeconomica interpretando i flussi commerciali di frumento tenero e duro e i termini di *import/export* di materia prima e prodotto finito, alla luce della garanzia non-OGM. Verranno pertanto considerate le modalità di contrattazione sulla piazza nazionale e internazionale, il ruolo delle borse merci, le caratteristiche qualitative dei frumenti richiesti dalla nostra industria di trasformazione, l'origine dei grani importati per tipologia tecnologica di prodotto, il grado di diversificazione (reale e potenziale) delle fonti di approvvigionamento per tipologia merceologica, ipotizzando una strategia di dirottamento della domanda verso regioni esenti dal rischio OGM.

La riforma di medio termine della PAC (e le ipotesi di riforma a sua scadenza) deve essere anch'essa inclusa nelle valutazioni relative alle prospettive di rilancio della coltivazione di grano nazionale e nella formulazione di linee di sviluppo strategico per una filiera grano di qualità.

In quest'ambito verrà valutato l'impatto economico sulla filiera e sul consumatore dei costi generati dall'introduzione del grano OGM .

Certificazione e qualità

Il sistema di garanzie assunto quale base del rapporto fiduciario fra produttore e consumatore di alimenti è intrinsecamente connesso all'assicurazione di assenza di contaminazioni da OGM. L'eventuale avvio della coltivazione di frumento transgenico in Nord America mette a repentaglio le massicce importazioni di grano in Italia da questa regione e richiede che siano predisposte adeguate misure di prevenzione e gestione del rischio a livello di filiera e aziendale.

Lo studio ambisce pertanto a definire gli aspetti che un rigoroso sistema di qualità deve predisporre per governare possibili contaminazioni: l'analisi verrà effettuata ricorrendo a uno studio pilota di una filiera tipo e di aziende tipo inserite in un sistema economico e commerciale esistente. La possibilità di integrare i sistemi di certificazione adottati ai sensi del Regolamento 2081/92 e della certificazione non-OGM saranno inoltre verificati e prospettati.

Nutrizione (food safety)

Il frumento riveste un ruolo centrale nella dieta del nostro paese e costituisce al contempo anche uno dei principali alimenti potenzialmente allergenici, due aspetti che rendono di difficile accettazione per i consumatori una manipolazione genetica applicata a un alimento a diretto consumo umano, soprattutto considerando le preoccupazioni sanitarie su cui si concentrano molte attenzioni dei cittadini in materia di OGM. Un compendio sugli aspetti nutrizionali degli alimenti a base di frumento e sui potenziali pericoli legati alla sua manipolazione genetica deve essere pertanto realizzato quale integrazione scientifica delle analisi condotte nell'ambito del progetto.

Lo studio deve far emergere gli elementi nutrizionali e antinutrizionali del frumento, ricostruire le informazioni di carattere alimentare sui frumenti transgenici in fase di sperimentazione, analizzare le caratteristiche menzionate nelle notifiche presentate sul frumento in fase di istruttoria in Canada e USA, indicare la gamma di prodotti alimentari, farmaceutici e industriali dove il frumento compare come ingrediente, analizzare le prospettive per la realizzazione di alimenti per celiaci e individuare rischi e vantaggi potenziali di un miglioramento genetico del grano destinato a questa fetta di consumo. L'indagine verrà inoltre completata da un'analisi delle applicazioni sul frumento transgenico delle linee guida prodotte dal *Codex Alimentarius* in materia di cibi OGM

Cultura e società

Il frumento (e i prodotti da lui derivati) costituisce un elemento identitario della società italiana, intimamente legato alla storia sociale, agricola e alimentare del nostro paese. Un'indagine approfondita dei fondamenti dell'immaginario collettivo legato al grano aiuterà a comprendere e prefigurare l'impatto prevedibile delle manipolazioni del frumento sui consumatori italiani.

L'indagine socio-culturale sarà chiamata a ricostruire gli aspetti letterari, religiosi, simbolici, mitologici e di cultura popolare sviluppatasi intorno al grano e a renderli in forma di ricostruzione storica complessa. Le ripercussioni che la manipolazione genetica del grano comporteranno sul nostro sistema sociale saranno dunque valutate in termini antropologici e culturali.

Sicurezza alimentare (food security)

Il dibattito su OGM e fame nel mondo è soggetto a periodici rilanci mediatici, rappresentando una chiave di proposizione del potenziale 'umanitario' delle biotecnologie alimentari. Il grano rappresenta il secondo cespite mondiale in termini di consumo ed è centrale nella dieta di circa due miliardi di persone. Essendo l'offerta mondiale complessiva di alimenti eccedente rispetto al fabbisogno, ed essendo la crescita delle rese agricole al passo di quella demografica, la lotta alla fame non si deve perseguire ricercando una 'mera' crescita della produttività; al contrario, le condizioni di accesso al cibo e alle risorse produttive, le condizioni di sottosviluppo del sud del mondo, il rispetto dei diritti umani e delle regole democratiche costituiscono la sfida da vincere per perseguire la sicurezza alimentare del pianeta.

Riconoscendo come valido tale assunto, aspetti quali il controllo oligopolistico sulle risorse alimentari, gli aspetti brevettuali connessi alle ragioni di scambio degli OGM, i fattori di costo che ne limitano l'utilizzo da parte delle comunità agricole povere, possono rappresentare delle condizioni di aggravamento dell'insicurezza alimentare da analizzare in dettaglio.

Lo studio – che ruoterà interamente intorno alla centralità del grano nei sistemi alimentari - verterà su aspetti quali la bioetica, le relazioni commerciali, la ricerca agricola internazionale, le condizioni colturali in ambienti marginali, gli aiuti alimentari, la biodiversità e l'accesso alle sementi.